

Alitalia, buste aperte Si fa avanti Ryanair

L'offerta per alcune tratte,
Lufthansa punta agli aerei.
Il socio Etihad non lascia,
i piani dell'americana Delta
Ecco i 32 interessati

ROMA Tra le 32 «manifestazioni di interesse non vincolanti» per acquistare l'Alitalia, ci sono anche quelle di Ryanair, Etihad (che già ne deteneva il 49% delle azioni) e Delta (partner nello «Sky team» con Air France e Klm). Lufthansa ammette di non voler comprare tutta la ex compagnia di bandiera, ma di pensare solo alla flotta. Stesso discorso da Ryanair, alla quale fanno gola alcune tratte.

La cassa integrazione

Il giorno dell'apertura delle buste sigillate dal notaio romano Nicola Atlante, per capire chi ha fatto un passo avanti per verificare la situazione finanziaria di Alitalia ed eventualmente pensare di investire e acquistare una parte o tutta l'azienda, c'è molta incertezza (e non poteva non essercene). E oggi nella sede del ministero del Lavoro, Giuliano Poletti ha convocato i sindacati per un esame sulla procedura di cassa integrazione straordinaria (Cigs) aperta dai commissari nominati dal governo che, in questa prima fase, riguarda solo 1.300 dipendenti, ma alla fine potrebbero essere molti di più.

La fiducia del governo

Dopo aver saputo quanti sono «interessati», il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ribadisce: «Sono fiducioso, come sono sempre stato: l'Alitalia tutta intera è un asset interessante e, come ho sempre detto, credo che si troverà una soluzione alla crisi industriale». E uno dei tre commissari, Stefano Paleari, spiega pur mantenendo l'obbligo della riservatezza sui nomi: «I lavori sono appena iniziati», riferendosi all'analisi, appena avviata per verificare i rigidi requisiti previsti per essere ammessi alle procedure di vendita della società. Più ottimista, invece, Vito Riggio, presidente dell'Enac, che vede nel numero di manifestazioni di interesse «un risultato oltre le aspettative». «Magari ci fosse una grande compagnia europea che vuole prendere Alitalia — aggiunge Riggio in occasione della presentazione del Rapporto 2016 sul traffico aereo in Italia —, ma penso che europea o no, ci voglia un rilancio forte». Tra gli interessati, John Alborante, a nome della compagnia low cost guidata da Michael O'Leary, precisa: «Non siamo interessati a acquistare l'intera compagnia. Abbiamo

presentato un'offerta di feed-back per alimentare il lungo raggio» (collegando i piccoli scali a un hub internazionale ndr). E al governo «abbiamo detto che siamo pronti a mettere 20 aeromobili se Alitalia dovesse tagliare le rotte».

A dare indirettamente una mano a Alitalia potrebbe essere la Commissione Ue che è pronta a rendere più facili per gli investitori che arrivano da fuori Europa le norme su proprietà e controllo dei vettori aerei. Queste regole infatti fino a oggi hanno imposto, ad esempio, a Etihad di non poter acquistare oltre il 49% di azioni in Alitalia, ma da Abu Dhabi anche ieri hanno ribadito la volontà di impegnarsi ancora nell'avioleina. Questo tetto potrebbe restare, trapela da Bruxelles, ma una interpretazione meno rigida ammorbidirebbe di fatto la soglia.

Il rischio «spezzatino»

Di certo cresce la preoccupazione per il rischio che l'avioleina finisca venduta come uno «spezzatino», con i suoi asset più pregiati a prezzi di saldo. Dall'altra parte della barricata, però, i commissari proveranno in ogni modo a vendere la società tutta intera,

per salvaguardare il marchio e soprattutto i lavoratori. Ovviamente lo «spezzatino» preoccupa i quasi 12 mila dipendenti e chi ha a cuore le sorti del vettore che lo scorso anno ha trasportato in Italia 23,1 milioni di passeggeri (secondo dopo Ryanair con 32,6 milioni).

Le verifiche

Intanto fino a metà giugno i commissari esaminano i requisiti di chi si è fatto avanti e scartano chi non li ha. Poi scatta la «data room»: Alitalia rende noti ai potenziali compratori una serie di dati riservati (a cominciare dai debiti). Le offerte non vincolanti vanno presentate entro fine luglio. Lo step successivo è la gara e la valutazione delle «offerte vincolanti» entro fine ottobre. E comunque i commissari possono scegliere di tornare sul mercato per vedere se qualcuno, finora alla finestra, fosse interessato a un eventuale acquisto, asso nella manica per evitare proprio lo spezzatino. Intanto dal 29 ottobre scatta il collegamento diretto giornaliero Roma-Nuova Delhi. Nonostante il terrorismo e la crisi, il traffico aereo in Italia nel 2016 è cresciuto del 5%, ma Alitalia non se ne è accorta.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro

Graziano Delrio: «Resto fiducioso, Alitalia tutta intera è un asset interessante»

Il tetto Ue del 49%

La Commissione Ue sta per emanare nuove linee guida sul controllo dei vettori



Filt Cgil Abruzzo

www.filtabruzzo.it